



COMUNE DI TRIESTE

Area Cultura e Sport

Servizio Bibliotecario Urbano

Archivio Diplomatico

FAMIGLIA CASSIS FARAONE

INVENTARIO

A cura di Gabriella Norio

AREA DELL'IDENTIFICAZIONE

SEGNATURA

IT AD TS 21B 19 3
Italia, Archivio Diplomatico, Comune di Trieste

TITOLO

Famiglia Cassis Faraone

ESTREMI CRONOLOGICI

1790-1953 (prevalentemente dal 1790 al 1811)

LIVELLO DI DESCRIZIONE

Fondo

CONSISTENZA

2 serie, con rispettivamente I e II fascicoli

AREA DELLE INFORMAZIONI SUL CONTESTO

TIPOLOGIA DEL SOGGETTO PRODUTTORE

Famiglia

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PRODUTTORE

Famiglia Cassis Faraone

NOTA BIOGRAFICA

Giuseppe ed Antonio appartenevano all'antica e nobile famiglia dei Cassis Faraone, di confessione cristiano melchita, originaria dell'altopiano siriano di Hauran. Nel XV sec. la famiglia si trasferì a Damasco, dove i suoi membri acquisirono sempre più autorità e prestigio, tanto che il popolo attribuì loro l'appellativo di *Pharaon*, che significa "colui che ispira paura".

Giuseppe ed Antonio nacquero entrambi a Damasco; il primo nel 1721 e il secondo nel 1745.

Nel 1749 la famiglia abbandonò la Siria e si stabilì in Egitto, dove i due fratelli conobbero Ali Bey, uomo di governo e politico di spicco, che introdusse Antonio al Ministero del Commercio, affidandogli incarichi di prestigio, fino ad ottenere nel 1769 la Direzione delle Dogane egiziane.

Giuseppe, intanto, divenne fermiere dei diritti doganali nel porto di Damietta.

L'importanza economica e politica della famiglia Cassis Faraone aumentarono rapidamente, finché divenne la maggiore referente del commercio estero in Egitto. Questo fatto permise loro di accumulare incredibili ricchezze, ma entrambi i fratelli vanno ricordati anche per la loro generosità; infatti, Antonio elargiva somme di denaro ad autorità politiche e militari ed in particolare sosteneva i siriani cristiani, mentre Giuseppe, in qualità di direttore e presidente dell'Introito e

della Dogana di Damietta, oltre che responsabile del buon ordine e del regolamento della città (era stato eletto a tale carica dal 1772 al 1784 per volontà di Maomet Bey) fabbricò una chiesa e un camposanto cattolici, pur occupandosi anche della Chiesa dei Greci scismatici e della Chiesa copta. Egli inoltre s'impegnò per riconvertire dei giovani cattolici, che si erano fatti turchi.

Antonio si fece conoscere soprattutto per le grandi capacità diplomatiche, che gli permisero di instaurare ottimi rapporti con i commercianti europei, facendolo individuare dall'Impero Asburgico come uno dei principali interlocutori nella politica d'espansione in Oriente.

Ad Antonio Cassis fu proposta da Carlo Rossetti, ricco imprenditore milanese, una compartecipazione alla Compagnia Privilegiata per il Commercio con l'Egitto, società che quest'ultimo aveva costituito a Trieste con il conte Carlo Zinzerdorf, governatore della città. L'obiettivo di questa società era di instaurare un rapporto diretto con il mercato egiziano, in modo tale da spostare il commercio con le Indie dalla via del Capo di Buona Speranza alle rotte del Mar Rosso e del Mediterraneo. Antonio Cassis accettò, acquisendo una notevole quantità d'azioni della società, che divenne la più importante a Trieste.

Il 2 luglio 1781 papa Pio VI gli conferì il titolo di Conte Palatino per la sua devozione alla sede Apostolica; due anni dopo, Giuseppe II lo elevò alla dignità di Conte del Sacro Romano Impero e, nello stesso anno, il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo gli concesse il Cavalierato di S. Stefano. Verso la fine del Settecento, l'Egitto divenne teatro di sanguinose rivolte, che portarono il paese ad una situazione d'instabilità politica che travolse anche Antonio Cassis, il quale si vide costretto a lasciare l'Egitto.

Giuseppe Cassis, essendo venuto a conoscenza della partenza del fratello dal Cairo, si recò da Abram Bey che, assicurandolo sulla sua sorte, lo obbligò ad accettare le cariche che erano appartenute ad Antonio. Quest'ultimo si era, intanto, rifugiato a Malta da dove spedì una lettera al fratello pregandolo di raggiungerlo. Fu così che il 15 agosto 1784 Giuseppe partì con tutta la sua famiglia.

Ma com'erano composte le famiglie dei due fratelli?

Giuseppe aveva sposato Maria (Damasco 1756- Livorno 1791), figlia di Francesco Dubane, da cui aveva avuto due figli: Michele, nativo di Monte Libano, che nell'agosto del 1798 sposò a Livorno Maria di Gantuz Cubbe e che morì nel 1820 in Egitto di peste, e Cesare Abramo, che nacque a Damietta nel 1778 e morì a Trieste il 27 agosto 1841.

Antonio, invece, aveva sposato prima Varde di Giorgio Elmansuri, morta nel 1779, da cui aveva avuto due figli (Michele e Giuseppe) e poi Tecla di Moisè Gibarra o Ghebarra, da cui ebbe altri 10 figli.

Dopo varie destinazioni Antonio si stabilì definitivamente a Trieste il 21 luglio 1786 e qui divenne uno dei massimi esponenti dell'imprenditoria triestina e della nobiltà patrizia. Egli si occupava dello smercio di prodotti dall'Oriente e dell'esportazione di prodotti locali ed acquisì un notevole patrimonio fondiario sia a Trieste, dove divenne il primo proprietario dell'odierno Teatro Verdi, che nella Bassa Friulana e nell'Aquileiese, dove intraprese interventi di miglioramento della produttività e della redditività.

Nel 1790 acquistò a Trieste, per farne la sua dimora, la villa Anonima di proprietà d'Ambrogio de Strohlendorf, oggi conosciuta come Villa Necker.

Il 23 novembre 1805 Antonio Cassis morì dopo una breve ed improvvisa malattia all'età di 60 anni.

Nel frattempo Giuseppe Cassis, dopo la partenza dall'Egitto, si era stabilito a Livorno, dove fondò una casa commerciale. Morta la prima moglie Maria, si risposò con Rosa Zulieri che gli darà altri 4 figli.

Nel 1793 si stabilì con la famiglia a Trieste, dove, nel 1797 trasferì anche la sua ditta di Livorno. Due anni più tardi acquistò la casa n. 860 in piazza S. Giovanni e anche lui comprò terre nelle pertinenze di Cervignano e di San Giorgio Di Nogaro.

Il 10 novembre 1798 fu nobilitato con il Cavalierato del Sacro Romano Impero.

Morì a 90 anni a Trieste il 2 novembre 1811.

Suo figlio Michele fondò una casa di commercio in società con Antonio Federico Ginzel Pacifico, che lo fece fallire e poi emigrò a Vienna e cui Michele intentò un processo.
Il ramo della famiglia discendente da Giuseppe Cassis Faraone in seguito si stabilì a Roma.

STORIA ARCHIVISTICA

Il fondo è privo di strumenti di ricerca coevi, non è completo e si trova, complessivamente, in uno stato di buona conservazione.

Una parte di esso, quella riguardante Antonio Cassis Faraone, faceva già parte del patrimonio dell'Archivio Diplomatico, mentre la parte riguardante Giuseppe Cassis Faraone e i discendenti è stato acquistato nel dicembre del 2007 dalla signora Anna Infante residente a Roma.

L'insieme documentario presentava una piccola traccia di ordinamento, che consisteva nella presenza di alcune fascette raccogli-documenti, per altro rotte e mescolate con i documenti stessi. Il materiale documentario è stato riordinato, numerato e condizionato in camicie.

AREA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTENUTO E ALLA STRUTTURA

AMBITI E CONTENUTO

Il fondo copre un arco cronologico dal 1790 al 1953.

La documentazione si riferisce in prevalenza ad atti riguardanti Giuseppe Cassis Faraone.

In particolare, un fascicolo piuttosto cospicuo riguarda l'acquisto da parte di Giuseppe Cassis della casa n. 860 di piazza San Giovanni a Trieste ed un altro riguarda il funerale di Giuseppe Cassis con tutte le spese sostenute dai parenti.

Di notevole importanza anche i documenti riguardanti il testamento (di cui esiste anche una copia in lingua araba) e l'eredità di Giuseppe, oltre ad alcuni documenti sparsi riguardanti affari diversi.

Interessante il documento con cui Giuseppe si separa temporaneamente dalla moglie Rosa nel 1804.

Altri documenti riguardano le terre che Giuseppe possedeva nelle pertinenze di Cervignano e San Giorgio di Nogaro.

I restanti fascicoli riguardano i figli Cesare e Ferdinando e poi si possono considerare come archivi aggregati alcuni documenti riguardanti la prima moglie di Giuseppe, Maria Dubane e la moglie del figlio Michele, Maria Gantuz Cubbe.

Pochi i documenti riguardanti Antonio Cassis Faraone che riguardano in particolare il suo testamento.

Alcuni documenti di difficile collocazione sono stati inseriti nel fascicolo "Varie".

PROCEDURE, TEMPI E CRITERI DI VALUTAZIONE E SCARTO

Non sono state fatte operazioni di scarto, né se ne prevedono in futuro.

INCREMENTI PREVISTI

Per il momento non sono previsti incrementi, fatta salva la possibilità di reperire altri documenti della famiglia Cassis Faraone

CRITERI DI ORDINAMENTO

Un sistema di classificazione originario risultava mancante se si eccettuano alcune fascette ritrovate sparse tra i documenti e la numerazione delle ricevute relative alle spese per il funerale di Giuseppe Cassis Faraone. Così il fondo è stato ricomposto in due serie:

- 1) Antonio Cassis Faraone e la sua famiglia, composta a sua volta dal seguente fascicolo:
 - a) Documenti riguardanti Antonio Cassis Faraone e la sua famiglia;
- 2) Giuseppe Cassis Faraone e la sua famiglia, composta a sua volta dai seguenti 11 fascicoli:
 - a) Documenti personali di Giuseppe Cassis Faraone (1796-1811);
 - b) Documenti riguardanti l'acquisto da parte di Giuseppe Cassis Faraone della casa n.860 di Piazza S. Giovanni a Trieste (1785-1881);
 - c) Documenti riguardanti il funerale di Giuseppe Cassis Faraone (nov.1811);
 - d) Testamento ed inventario facoltà Giuseppe Cassis Faraone (1811-1814);
 - e) Eredità Giuseppe Cassis Faraone (1811-1822);
 - f) Resa di conto ed assolutoria dei curatori della facoltà di Giuseppe Cassis Faraone (1817-1819);
 - g) Documenti riguardanti i possedimenti in Friuli (1796-1819);
 - h) Documenti riguardanti Michele, Cesare, Antonio e Ferdinando Cassis Faraone (1811-1840);
 - i) Documenti riguardanti Maria Dubane (1791-1793);
 - j) Documenti riguardanti Maria Gantuz Cubbe (1798-1842);
 - k) Varie (1844-1953)

AREA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CONDIZIONI DI ACCESSO ED UTILIZZAZIONE

CONDIZIONI CHE REGOLANO L'ACCESSO

L'accesso e la consultazione sono consentiti secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

CONDIZIONI CHE REGOLANO LA RIPRODUZIONE

Sono consentite riprese in proprio del materiale documentario. Esiste anche un servizio di riproduzione digitale di cui si può usufruire, previo rimborso dei costi come previsto dal tariffario comunale.

LINGUA DELLA DOCUMENTAZIONE

La maggior parte dei documenti è in lingua italiana. Sono presenti anche documenti in tedesco e in arabo.

CARATTERISTICHE MATERIALI E REQUISITI TECNICI

Il materiale del fondo è cartaceo. Si segnala la presenza di un opuscolo e di un ritaglio di giornale.

AREA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE A DOCUMENTAZIONE COLLEGATA

UNITA' DI DESCRIZIONE COLLEGATE

Fa parte del patrimonio dell' Archivio Diplomatico anche il seguente fascicolo con collocazione 21/D/3/33:

Antonio Conte de Cassis Faraone e la sua famiglia. Primo proprietario del teatro Verdi. Notizie su Rossetti de Rosenhugel. Raccolta di Oscar de Incontrera, sec. XVIII-XIX (fascicolo di carte sparse)

BIBLIOGRAFIA

DE INCONTRERA, OSCAR – “Il conte Antonio de Cassis Faraone primo proprietario del Teatro Verdi” in La passione verdiana di Trieste - Trieste : Comune, 1951.

FANTINI, MARIA – Antonio Cassis Faraone : ritratto di un imprenditore levantino alla fine del'700 – Udine : Arti Grafiche Friulane, 1995.

AREA DELLE NOTE

COME LEGGERE LE DESCRIZIONI DEI FASCICOLI NELL'INVENTARIO

Numero di schedatura del fascicolo

Titolo

Data

Note

SERIE I Antonio Cassis Faraone e la sua famiglia

FASCICOLO 21 B 19/3/1/1

Documenti riguardanti Antonio Cassis Faraone e la sua famiglia **1790-1840**

Unità archivistiche 14 documenti e un ritaglio di giornale

Il fascicolo raccoglie documenti personali di Antonio Cassis Faraone riguardanti i suoi possedimenti in Friuli ed ad Aquileia, due copie del suo testamento, la certificazione delle sue facoltà e alcuni documenti riguardanti la richiesta del figlio Girolamo di acquisire il diritto di risiedere in Italia.

SERIE 2 Giuseppe Cassis Faraone e la sua famiglia

FASCICOLO 21 B 19/3/2/1

Documenti Giuseppe Cassis Faraone

1796-1811

Unità archivistiche 10 documenti

Il fascicolo raccoglie documenti personali di Giuseppe Cassis Faraone di varia natura e contenuto, che vanno da ricevute, al contratto di società per il brigantino "Segreto", all'atto di separazione temporanea dalla moglie Rosa.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/2

Documenti riguardanti l'acquisto da parte di Giuseppe Cassis Faraone della casa n.860 di Piazza S. Giovanni a Trieste

1785-1811

Unità archivistiche: 36 documenti

Il fascicolo raccoglie l'atto di compravendita, le ricevute e le istanze di estavolazione riguardanti l'acquisto della casa in oggetto.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/3

Documenti riguardanti il funerale di Giuseppe Cassis Faraone

nov. 1811

Unità archivistiche: 16 documenti

Il fascicolo raccoglie le ricevute delle spese sostenute per il funerale.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/4

Testamento ed inventario facoltà Giuseppe Cassis Faraone

1811-1814

Unità archivistiche: 8 documenti

Il fascicolo raccoglie il testamento (una copia in lingua italiana ed una in lingua araba) e l'inventario delle facoltà del defunto Giuseppe Cassis Faraone, comprese alcune ricevute del pagamento dei periti estimatori delle facoltà suddette.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/5

Eredità Giuseppe Cassis Faraone

1811-1822

Unità archivistiche: 10 documenti

Il fascicolo contiene vari documenti riguardanti la divisione tra gli eredi della facoltà del defunto Giuseppe Cassis Faraone

FASCICOLO 21 B 19/3/2/6

Resa di conto ed assolutoria dei curatori della facoltà di Giuseppe Cassis Faraone 1817-1819

Unità archivistiche: 2 documenti

Il fascicolo contiene due documenti riguardanti la parte di eredità di Fortunata, Giovanni (figli minori di Giuseppe Cassis Faraone) e Edoardo Gioacchino (figlio di Maria Cassis, sorella di Giuseppe).

FASCICOLO 21 B 19/3/2/7

Documenti riguardanti i possedimenti in Friuli 1796-1819

Unità archivistiche: 6 documenti

Il fascicolo raccoglie atti vari riguardante la compravendita e la rimessa del diritto delle terre possedute da Giuseppe Cassis in Friuli.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/8

Documenti riguardanti Michele, Cesare, Antonio e Ferdinando Cassis Faraone 1811-1840

Unità archivistiche: 9 documenti e 1 sottofascicolo

Il fascicolo contiene documenti riguardanti gli affari di famiglia e di lavoro dei figli di Giuseppe Cassis Faraone.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/9

Documenti riguardanti Maria Dubane 1791-1793

Unità archivistiche: 7 documenti

Il fascicolo contiene notizie riguardanti il testamento, l'inventario delle facoltà e il funerale di Maria Dubane, prima moglie di Giuseppe Cassis Faraone.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/10

Documenti riguardanti Maria Gantuz Cubbe 1798-1842

Unità archivistiche: 3 documenti

Il fascicolo raccoglie documenti riguardanti Maria Gantuz Cubbe, moglie di Michele Cassis Faraone, e della sua famiglia.

FASCICOLO 21 B 19/3/2/11

Varie

1844-1953

Unità archivistiche: 13 documenti

Il fascicolo raccoglie tutti quei documenti che o non erano collocabili in altri fascicoli o non è stato possibile decifrare perché scritti in lingua araba. Per lo più, comunque, contengono notizie riguardanti la famiglia